



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:

Giovani per il dono e la salute – Toscana

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:Settore: **E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**Area di intervento: **14. Educazione e promozione dei diritti del cittadino****DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Al fine di rispondere ai bisogni sociali/criticità illustrate al punto precedente della scheda, e qui richiamate, la proposta progettuale intende **promuovere e sensibilizzare la cittadinanza toscana alla donazione periodica, associata e consapevole di sangue e plasma**, al fine di **contribuire al raggiungimento degli obiettivi** individuati alla luce delle indicazioni del Centro Nazionale Sangue e del Centro Regionale Sangue.

Si riporta l'analisi in una tabella sempre per praticità di lettura:

CRITICITÀ GENERALE	OBIETTIVO GENERALE
<i>Insufficiente promozione della donazione di plasma</i>	Incremento promozione della donazione di plasma

Come abbiamo già accennato, la criticità generale illustrata è stata ripartita in due criticità specifiche sulle quali sono stati individuati gli obiettivi specifici di progetto, riportati come sopra in una tabella di sintesi:

CRITICITÀ GENERALE	CRITICITÀ SPECIFICHE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO GENERALE
<i>Insufficiente promozione della donazione di plasma</i>	<i>Calo donazioni plasma</i>	Incremento delle donazioni di plasma	Incremento promozione della donazione di plasma
	<i>Migliorabile numero prenotazioni delle donazioni</i>	Incremento del numero prenotazioni	

Come già anticipato, abbiamo impiegato gli stessi indicatori per misurare non solamente la portata del bisogno sociale espresso dal contesto di riferimento del progetto, ma anche per individuare i corrispondenti obiettivi specifici di miglioramento. In questo modo è possibile confrontare il dato di partenza e il dato di arrivo al termine dei 12 mesi di attuazione della proposta progettuale.

I dati sono inseriti in colonne di facile comparazione:

CRITICITÀ SPECIFICHE	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI AL 2019	RISULTATI PREVISTI AL TERMINE	INCREMENTO NUMERICO	INCREMENTO %
Calo donazioni plasma	Incremento delle donazioni di plasma	N° donazioni	25.552	25.935	+383	+1,5%
Insufficienti prenotazioni delle donazioni	Incremento del numero prenotazioni	N° prenotazioni /totale delle donazioni (in %)	80% (pari a 89.171 su 111.159)	85%	+ 4.448	+5%

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sempre al fine di rendere più facile la lettura della proposta e di evidenziare il collegamento tra le diverse voci della scheda progetto, si riporta la descrizione delle attività previste per i volontari in una tabella che volutamente si richiama a quella descritta al precedente punto della scheda.

ATTIVITÀ	RUOLO VOLONTARI
INSERIMENTO DEI VOLONTARI	<p>In questa fase, i volontari, affiancati dagli Operatori Locali di Progetto (OLP), dai responsabili istituzionali associativi e dai dipendenti della sede, laddove presenti, iniziano a conoscere l'ambiente associativo, le attività svolte in sede, gli eventi in programma, le procedure e i sistemi di gestione e l'utenza con la quale si dovranno relazionare durante l'intero servizio.</p> <p>Nel primo mese di servizio i volontari familiarizzeranno con l'ambiente associativo e con la mission dell'organizzazione e verranno a contatto con le varie figure di riferimento dell'organizzazione: Presidente, membri del Consiglio Direttivo, Soci Volontari particolarmente attivi, etc.</p> <p>Sempre nel primo mese di servizio, ai volontari verranno presentati gli obiettivi specifici del progetto, i risultati che con questo intende concretamente conseguire e le azioni specifiche da attuare sul territorio per incrementare la promozione del dono del plasma. In questa prima fase l'Operatore Locale di Progetto illustrerà nello specifico ai volontari le attività da svolgere quotidianamente e le risorse tecniche e strumentali a loro disposizione.</p> <p>I giovani avranno un ruolo attivo e partecipativo in questa prima fase e chiederanno all'OLP e al personale disponibile tutti i chiarimenti necessari a svolgere al meglio il proprio ruolo.</p> <p>Proprio perché questa prima fase progettuale è il momento di accoglienza e di inserimento presso le sedi e la fase di conoscenza dettagliata degli obiettivi progettuali è importante che i volontari si sentano coinvolti e sostenuti e non abbiano remore nel chiedere chiarimenti o ulteriori informazioni se necessarie.</p>
EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE	I volontari devono partecipare obbligatoriamente alle giornate formative in programma e non potranno chiedere giornate di permesso in tali occasioni.
EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	<p>Qualora risultassero assenti per motivi di salute, dovranno necessariamente partecipare alle giornate di recupero programmate dall'ente entro i termini di legge.</p> <p><i>(L'ente si impegna a comunicare con il maggior anticipo possibile il calendario dell'attività formativa).</i></p>
MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE	I volontari devono partecipare obbligatoriamente ai momenti di monitoraggio in programma e non potranno chiedere giornate di permesso in tali occasioni.

ATTIVITÀ	RUOLO VOLONTARI
MONITORAGGIO ATTIVITÀ PROGETTO	<p>Qualora risultassero assenti per motivi di salute, dovranno necessariamente partecipare ai recuperi programmati dall'ente.</p> <p><i>(L'ente si impegna a comunicare con il maggior anticipo possibile il calendario dell'attività di monitoraggio).</i></p>
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	<p>I volontari devono partecipare obbligatoriamente alla certificazione delle competenze acquisite e non potranno chiedere una giornata di permesso in tale occasione.</p> <p>Qualora risultassero assenti per motivi di salute, dovranno necessariamente partecipare al recupero programmato dall'ente entro il termine di realizzazione del progetto.</p> <p><i>(L'ente si impegna a comunicare con il maggior anticipo possibile il calendario dell'attività di certificazione delle competenze).</i></p>
ATTIVITÀ COMUNI DEL PROGRAMMA	<p>I volontari devono partecipare obbligatoriamente alle giornate di incontro e di informazione alla cittadinanza previste dal programma e non potranno chiedere giornate di permesso in tali occasioni.</p> <p><i>(L'ente si impegna a comunicare con il maggior anticipo possibile il calendario dell'attività prevista dal programma).</i></p>

Si ricorda, nuovamente, che il progetto prevede che gli operatori di Servizio Civile operino in 52 sedi Avis diverse territorialmente, svolgendo, all'interno delle stesse, attività del tutto analoghe. È per questa ragione che l'analisi del ruolo e delle attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto viene nuovamente messa in relazione al conseguimento di ciascun obiettivo e non invece in relazione alla singola sede.

Un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi progettuali è, infatti, che gli operatori di Servizio Civile operino in rete, confrontandosi in maniera periodica e attraverso il coordinamento costante della sede regionale volto a garantire l'uniformità dell'azione progettuale. Gli operatori, pur operando in territori differenti, lavoreranno in squadra e in maniera coordinata e congiunta per rafforzare l'impatto del progetto nel territorio, valorizzarne i risultati e rendere proficuo e utile ogni confronto e scambio di buone prassi.

La tabella che segue descrive nel dettaglio le quattro attività individuate per il conseguimento dei due obiettivi specifici e il ruolo previsto per i volontari nell'ambito di tali azioni programmate:

ATTIVITÀ E RUOLO VOLONTARI
Attività specifica 1 SENSIBILIZZAZIONE DONAZIONE SANGUE E PLASMA
Dopo il primo mese di inserimento nell'organizzazione, i volontari saranno avviati alle attività specifiche di sensibilizzazione al dono del sangue e del plasma inteso come: Sensibilizzazione alla donazione come espressione di impegno civile e come opportunità di medicina preventiva; Diffusione di corretti e sani stili di vita; Informazione e educazione su abusi e dipendenze; Informazione sui fabbisogni del Sistema Trasfusionale toscano in termini di consumi/utilizzo di sangue ed in particolare di destinazione terapeutica dei farmaci plasmaderivati. Ai giovani verranno illustrati tutti gli strumenti promozionali (materiali cartacei e audiovisivi, slide, gadget, etc.) a disposizione dell'organizzazione e saranno formati per effettuare la chiamata alla donazione dei soci. Sarà richiesto ai volontari, mettendo a disposizione dell'organizzazione le proprie doti personali e le proprie competenze comunicative, di indirizzare i donatori periodici di sangue intero alla donazione del plasma attraverso il servizio di chiamata e prenotazione. I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione dei Plasma-Day , ovvero le giornate interamente dedicate alla donazione di plasma che vengono organizzate dalla rete associativa per promuovere questo tipo di donazione. I volontari in Servizio Civile saranno coinvolti in tutte le attività informative-promozionali realizzate sul territorio di riferimento (stand, eventi ricreativi, partecipazione ad eventi/sagre/giornate realizzate in collaborazione con le altre organizzazioni locali, banchetti, spot, comunicati stampa, etc.) al fine di diventare sempre più consapevoli ed efficaci nella diffusione del messaggio associativo.
Attività specifica 2 CONTATTI CON LE SCUOLE
I giovani saranno attivamente coinvolti dall'ente nella realizzazione dei nuovi interventi di sensibilizzazione al dono del sangue e del plasma nelle scuole e nella pianificazione degli stessi negli istituti con i quali si è instaurata da tempo una efficace collaborazione. L'accesso alle scuole sarà favorito, come è stato già illustrato, dalla specifica collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana con cui è stato sottoscritto un apposito accordo di partenariato nell'ambito della proposta progettuale in presentazione. Per quanto riguarda gli interventi nelle scuole, i volontari supporteranno concretamente l'ente nella verifica del concreto interesse da parte delle scuole a aderire al progetto e nell'invio, su richiesta, dell'apposita informativa sulle modalità di intervento da parte dell'associazione. Raccolte le disponibilità in ambito scolastico, i volontari supporteranno concretamente la programmazione degli interventi da svolgere, il coinvolgimento di tutte le risorse umane necessarie, il sostegno degli enti partner, la possibilità di uso di tutta la strumentazione tecnica necessaria, la disponibilità del materiale promozionale e dei gadget previsti, la partecipazione degli insegnanti di riferimento per materia, la presenza del personale tecnico di supporto all'interno delle sale multimediali. In questa fase il loro ruolo sarà di supporto amministrativo e di front-office.
Attività specifica 3 INTERVENTI NELLE SCUOLE

Come abbiamo già descritto, in questa fase l'ente si recherà nelle scuole coinvolte ed effettuerà interventi di una/due ore riunendo, se necessario o se richiesto, più classi. **In questa fase è prevista la specifica collaborazione dei due partner indicati in seguito: Associazione Vite e Associazione Adisco che opereranno, fianco a fianco dei volontari in SCU, a sostegno degli interventi agli studenti** per la diffusione del messaggio solidaristico della donazione del sangue, del plasma e del sangue cordonale. Gli interventi affronteranno i temi della donazione, della prevenzione e degli stili di vita sani e corretti, anche mediante la metodica della *peer education*. I volontari avranno, pertanto, un ruolo attivo nell'ambito degli incontri con gli studenti e la possibilità di interagire in maniera diretta con i loro coetanei. Avranno, dunque, un ruolo di "peer educator" e di "facilitatori" nel dialogo e nella sensibilizzazione dei giovani, oltre che di "testimoni" del messaggio associativo.

I volontari supporteranno l'ente non solamente nell'intervento informativo-promozionale, ma anche nell'attività più amministrativa di raccolta dei dati anagrafici ed i recapiti personali (numero di telefono ed e-mail) degli studenti maggiorenni che acconsentono all'utilizzo dei propri dati nel rispetto della normativa vigente sulla privacy. Avranno un ruolo attivo anche nell'invio di comunicazioni, anche attraverso i social network e i nuovi strumenti di comunicazione, al fine di poterli informare su tutte le attività associative programmate. Periodicamente i volontari parteciperanno alle **visite presso il servizio trasfusionale o l'unità di raccolta sangue delle aree di riferimento, in occasione delle quali sarà possibile - per gli studenti interessati e previa prenotazione - effettuare la visita di prequalificazione necessaria per la prima donazione.**

Attività specifica 4

SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DELLA SEDE DI ATTUAZIONE

I volontari saranno coinvolti nella **gestione quotidiana delle attività della sede**: è proprio mediante il lavoro associativo quotidiano che potranno conoscere profondamente l'associazione e le attività che la caratterizzano, la rete di relazioni che intrattiene con i cittadini, i donatori, le istituzioni, le altre sedi Avis ed il territorio e gli obiettivi che si prefigge.

In particolare, presso le sedi di attuazione, i volontari saranno coinvolti nei rapporti associativi con i soci, nelle attività di chiamata alla donazione anche attraverso l'**utilizzo dei gestionali "dat@vis" e AgenDona** per la prenotazione delle donazioni associative presso i servizi trasfusionali di tutta la regione. I giovani verranno resi partecipi della situazione del contesto territoriale di riferimento, **attraverso il "meteo del sangue", ovvero un monitoraggio quotidiano della situazione del Sistema Trasfusionale toscano**, nella verifica delle disponibilità e delle carenze di gruppi sanguigni, al fine di orientare meglio le donazioni su sangue intero, plasma e tipologia di gruppi Rh attraverso chiamate dedicate ai donatori.

Per quanto riguarda l'obiettivo di potenziamento dell'utilizzo della tessera sanitaria per la lettura dei referti sanitari relativi principalmente alla donazione, laddove possibile, la sede Avis allestirà una postazione di lettura attraverso lettore smart card.

Il volontario, prima con il costante supporto dell'Olp e poi in maniera sempre più autonoma, potrà fornire a soci e cittadini assistenza per la consultazione e la stampa dei referti, valorizzando un servizio che, come è stato anticipato, da una parte, asseconda la razionalizzazione del sistema sanitario, mentre, dall'altra, tutela l'utente.

I volontari saranno coinvolti a **nell'organizzazione di eventi**, iniziative e attività sociali in genere e al loro presidio sul territorio. Qualora sia necessario, i giovani saranno interessati anche all'**accompagnamento e alla accoglienza ai donatori presso i Servizi Trasfusionali**, all'aggiornamento e alla gestione di mailing associativi e allo **sviluppo delle attività amministrative della sede a cui sono assegnati.**

Per quanto riguarda la sede regionale, oltre a gran parte delle attività sopradescritte, i volontari saranno impiegati anche nelle attività amministrative in affiancamento al personale dipendente per quanto riguarda le normali attività di gestione. Nello specifico, il volontario potrà essere chiamato a curare le attività di front office e di reception, di supporto alle richieste di assistenza delle sedi associate e di informazione al pubblico attraverso il numero verde Avis.

In occasione dell'organizzazione di eventi, iniziative e attività sociali in genere, i giovani saranno impegnati nella fase di preparazione e realizzazione e in quella di allestimento e presidio sul territorio regionale. I volontari, compatibilmente con la formazione ricevuta e le proprie conoscenze e capacità informatiche, e adeguatamente supportati dall'OLP e dall'altro personale della struttura, saranno interessati allo svolgimento di rilevazioni di tipo statistico relativamente ad iniziative associative, a partire dal monitoraggio periodico dei risultati dei progetti di Servizio Civile già conclusi o in corso di svolgimento.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Vedi Allegato "Elenco delle sedi Avis di attuazione progetto"

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: cinquantatre (53).

Numero posti con vitto e alloggio: nessuno.

Numero posti senza vitto e alloggio: cinquantatre (53).

Numero posti con solo vitto: nessuno.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: monte ore annuo pari a 1.145 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito. I volontari potranno essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5 giorni di servizio a settimana, da articolare tra il lunedì e la domenica.

Ai volontari verrà richiesto di:

- rendersi disponibili ad organizzare il proprio servizio su turni in relazione alle esigenze di servizio;
- partecipare alle iniziative promozionali e formative previste dal progetto e dal programma, anche qualora si svolgano in province diverse da quella di assegnazione;
- partecipare alle iniziative promozionali e formative previste dal progetto e dal programma, anche qualora si svolgano nei fine settimana, nei giorni festivi ed in orario serale;
- rendersi riconoscibili indossando t-shirt o felpe dell'Avis o cartellini di riconoscimento nell'ambito di iniziative, eventi, attività a contatto con il pubblico o con l'utenza, attività nelle scuole, ecc.;
- garantire flessibilità oraria e disponibilità al cambio di turno;
- comunicare tempestivamente la propria assenza in caso di malattia, inviando idoneo certificato medico alla sede amministrativa del servizio;
- comunicare tempestivamente la necessità di usufruire di giornate di permesso considerando che devono essere fruite nel rispetto delle esigenze progettuali e delle attività formative programmate.
- avere pieno rispetto della privacy nel trattamento dei dati personali degli utenti come sarà spiegato durante la formazione;
- prendere obbligatoriamente permesso nelle giornate di chiusura dell'ente in aggiunta alle festività riconosciute;
- rendersi disponibili allo svolgimento di missioni fuori sede programmate per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;

In nessun caso verrà richiesto all'operatore volontario né di svolgere attività notturna, ovvero nella fascia oraria dalle ore 23 alle 6 del mattino, né di garantire alcuna reperibilità al di fuori dell'orario di servizio. Qualsiasi spesa connessa alle attività di servizio e alla partecipazione agli eventi sarà in capo all'Ente e non potrà mai ricadere sugli operatori.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Avis Toscana selezionerà i candidati adottando criteri autonomi di selezione sia in base alla valutazione dei titoli di studio e delle esperienze maturate, sia in base alla valutazione di un colloquio personale e di un questionario motivazionale appositamente predisposto.

I candidati, dopo le selezioni, saranno collocati in graduatoria derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

1. Titoli di studio, altre conoscenze, competenze/esperienze aggiuntive = max 20 punti
2. Pregresse esperienze di volontariato; esperienze professionali e in team = max 30 punti
3. Colloquio e questionario motivazionale = max 60 punti

Entrando nello specifico della prima scala parziale:

1. Titoli di studio, altre conoscenze, competenze/esperienze aggiuntive = max 20 punti

Nella valutazione dei titoli di studio¹ si seguiranno i seguenti criteri:

¹ Dove si valuta solo il titolo più elevato al quale potrà essere eventualmente sommato il punto aggiuntivo relativo ai "titoli accessori" (quali master e corsi di perfezionamento), fino ad un massimo di 10 punti.

- Frequenza scuola media superiore: **1 punto** per ogni anno concluso **fino a 4 punti**;
- Diploma: **5 punti**;
- Laurea triennale: **7 punti**;
- Laurea magistrale: **9 punti**;
- Titoli accessori²: **1 punto aggiuntivo**;

Il massimo punteggio ottenibile nella **valutazione dei titoli di studio** è, pertanto, di **10 punti**.

Nella **valutazione delle altre conoscenze** si seguiranno i seguenti criteri:

- Ogni **corso** di formazione concluso **attinente al progetto** = **3 punti**
- Ogni **corso** di formazione concluso **non attinente al progetto** = **2 punti**

Fino ad un massimo di 6 punti

Il massimo punteggio ottenibile nella **valutazione delle altre conoscenze** è, pertanto, di **6 punti**.

Nella valutazione delle **competenze e delle esperienze aggiuntive** a quelle valutate si attribuirà un punteggio fino ad un massimo di **4 punti**.

Entrando nello specifico della seconda scala parziale:

2. **Pregresse esperienze** di volontariato; esperienze professionali e in team = **max 30 punti**

Le pregresse esperienze di volontariato, esperienze professionali ed esperienze di lavoro in team, che potranno essere valutate **sino ad un massimo di 30 punti** e faranno riferimento alla seguente scala di punteggi attribuibili come segue:

- ✓ **L'esperienza come donatore** di sangue sarà valutata solo se certificata da tesserino associativo del donatore con 1 punto per ogni anno o frazione di anno in cui sia stata effettuata almeno una donazione **fino ad un massimo di 6**;
- ✓ **Le esperienze di volontariato** saranno valutate secondo i seguenti criteri.
Le fattispecie ai punti A e B sono cumulabili fino ad un massimo di 12 punti:
 - a) Partecipazione alle attività e alle iniziative dell'associazione AVIS, in qualunque sede, certificata da attestati degli organi dell'associazione (coefficiente 1 per ogni mese di attività svolta o frazione di mese superiore a 15 giorni fino ad un massimo di 12 punti);
 - b) Partecipazione alle attività e alle iniziative di altra associazione di volontariato, ONG, associazioni di promozione sociale, in qualunque settore di attività, certificata da attestati degli organi dell'associazione (coefficiente 0,5 per ogni mese di attività svolta o frazione di mese superiore a 15 giorni fino ad un massimo di 6 punti).
- ✓ **Le esperienze professionali** saranno valutate attribuendo 0,25 punti per ogni mese di esperienza professionale **fino ad un massimo di 6 punti**.
- ✓ **Le esperienze di attività in team** saranno valutate secondo i seguenti criteri.
Le fattispecie ai punti A e B sono cumulabili fino ad un massimo di 6 punti:
 - a) Esperienze certificate **in ambito sportivo** come allenatore, arbitro, dirigente, istruttore, sport a livello agonistico (coefficiente 0,25 per ogni mese di attività);
 - b) Esperienza di **capo scout, educatore parrocchiale, educatore o assistente educatore doposcuola** (coefficiente 0,25 per ogni mese di attività).

Entrando nello specifico della terza e ultima scala parziale:

3. **Colloquio e questionario motivazionale** = **max 60 punti**

Il colloquio ed il questionario motivazionale andranno a valutare i seguenti argomenti **per un punteggio massimo raggiungibile di 60 punti, ottenuto dalla somma delle valutazioni (da 0 a 6 punti) di ognuna delle seguenti 10 voci:**

² Dottorato di ricerca, Master, corsi di perfezionamento, abilitazione professionale, etc.

1.	Motivazioni generali e conoscenza del Servizio Civile Nazionale	= max 6 punti
2.	Conoscenza settore e area di intervento del progetto	= max 6 punti
3.	Condivisione dei valori dell'Associazione AVIS	= max 6 punti
4.	Condivisione degli obiettivi del progetto	= max 6 punti
5.	Idoneità alle mansioni	= max 6 punti
6.	Interesse acquisizione abilità	= max 6 punti
7.	Flessibilità oraria	= max 6 punti
8.	Disponibilità a continuare volontariato alla fine del servizio	= max 6 punti
9.	Predisposizione ai rapporti interpersonali	= max 6 punti
10.	Capacità di public speaking	= max 6 punti

I candidati che abbiano ottenuto nell'ambito del colloquio e del questionario motivazionale un punteggio inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile, unitamente ai candidati che non si presenteranno al colloquio nelle date indicate dall'ente.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno.

Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico rilasciato da **Fondazione Campus** che riconoscerà:

- conoscenze maturate dal volontario sui rischi connessi all'esperienza di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- conoscenze e capacità maturate attraverso lo svolgimento del servizio civile: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- "competenze chiave di cittadinanza", di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, relative ai seguenti ambiti: agire in modo autonomo e responsabile, collaborare e partecipare, progettare, comunicare.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La finalità della formazione generale è di fornire agli operatori volontari opportunità per conoscere il servizio civile nel suo contesto normativo generale, la sua storia e la sua evoluzione, per riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, di introdurre e preparare gli operatori volontari all'esperienza di servizio civile fornendo loro una 'cassetta degli attrezzi', in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

Nello specifico la formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati nelle diverse sedi Avis, della durata di 42 ore, e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare. Tutti i moduli saranno trattati entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

In considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 tuttora in corso non è possibile individuare con precisione quella che sarà la sede di realizzazione della formazione generale. Con buona probabilità sarà una delle aule attrezzate per la didattica a disposizione della sede regionale o delle sedi accreditate inserite nel progetto o messa a disposizione dai partner oppure si deciderà di svolgere la formazione in modalità online.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica ha come obiettivo quello di calare l'operatore volontario nel contesto associativo e fornire gli strumenti per conoscere l'Associazione, la sua organizzazione e le attività, gli strumenti a disposizione e la normativa di settore per poter operare al meglio nell'ambito della promozione della donazione del sangue e per svolgere il progetto con piena consapevolezza.

Per la sede di realizzazione della formazione specifica vale la stessa riflessione del punto precedente.

La durata dei singoli moduli è indicata nella tabella che segue:

MODULO		DURATA
1	Presentazione Avis Regionale Toscana.	1,5 h
2	L'uso dei social network nella promozione del dono.	2,5 h
3	Attuare comportamenti sostenibili e rispettosi dell'ambiente durante il SCU.	1,5 h
4	La comunicazione interpersonale. Tecniche di gestione dei conflitti.	3 h
5	L'autosufficienza del Sistema Sangue in Toscana.	3 h
6	La rete Avis in Toscana: il valore del gestionale associativo.	3 h
7	Il contributo di Avis Regionale Toscana al Sistema Sangue Regionale.	2,5 h
8	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile.	8 h
9	Il progetto "Giovani per il dono e la salute – Toscana": origine e obiettivi futuri.	5 h
10	L'educazione alla salute nella scuola.	4 h
11	Il valore sociale della donazione periodica associata.	3 h
12	Cittadinanza e donazione.	3 h
13	La donazione di sangue e plasma in Italia ed in Toscana.	6 h
14	Funzionamento e organizzazione interna della realtà associativa di riferimento.	8 h
15	Utilizzo del gestionale associativo.	10 h
16	Gli strumenti associativi per la promozione.	7 h
TOTALE		71h

La durata complessiva del percorso formativo specifico è pari a 71 ore.

Così come prevede la normativa di riferimento³, la formazione specifica si svolgerà entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Giovani in rete, promotori del dono per la salute di tutti

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

C - Obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D - Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

F - Obiettivo 10 Agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

N - Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

³ Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nazionale".